

IL 14 AGOSTO DEL 1962 CADDE L'ULTIMO DIAFRAMMA DI ROCCIA DEL TUNNEL

I cinquant'anni del Traforo del Monte Bianco: martedì a Courmayeur le celebrazioni ufficiali

COURMAYEUR (fdo) Cinquant'anni fa, esattamente il 14 agosto del 1962, cadeva l'ultimo diaframma di roccia del tunnel del Monte Bianco. Una data che è entrata nella storia non solo della Valle d'Aosta, ma dell'Europa intera. La più possente barriera naturale del Continente era diventata una porta che consente, ancora oggi, l'incontro di merci, persone ed esperienze.

Martedì prossimo, 14 agosto, a Courmayeur si celebrerà questo importantissimo compleanno con una giornata - e tanti appuntamenti - legati alla storia del traforo del Bianco.

Tra questi appuntamenti c'è la presentazione del libro "Un varco a nord-ovest" (Silvana editoriale, 160 pagine, 19 euro), che contiene la cronaca e le prospettive dello scavo, insieme ad alcune fotografie inedite scattate dagli stessi minatori che presero parte all'impresa. Un'opera che ripercorre la storia del cantiere del tunnel del Monte Bianco con i testimoni dell'epoca, mentre gli autori del volume chiuderanno il vernissage con un evento pubblico sul tema delle frontiere.

Ma la giornata dedicata all'ultimo diaframma, in programma dalle 9 al Jardin de l'Ange di Courmayeur, prevede anche altri rendez-vous. Si inizierà infatti con una giornata di studi in collaborazione con la Fondazione Courmayeur moderata dall'economista Andrea



Una foto scattata sotto al Monte Bianco il 14 agosto del 1962

Farinet e che vedrà implicati l'ambasciatore italiano a Parigi Giovanni Caraccioli di Vietri, il segretario generale della Fondazione Montagna Sicura Jean-Pierre Fosson, l'autore de "Il sogno valdostano" Massimo Michaud e il giurista Waldemaro Flick.

Alle 11,30 è invece prevista la presentazione del libro alla presenza dell'amministratore delegato della Sitmb Mario Battaglia, dell'autore del volume Giuseppe Giobellina, del direttore dei lavori del tunnel Giulio Cesare Meschini e di Franco Cuaz, primo direttore di esercizio del tunnel.

La lunga giornata dedicata al tunnel del Monte Bianco si chiuderà con una tavola rotonda sui rapporti tra Italia e Francia prevista alle 18 al Jardin de l'Ange che vedrà come oratori Marina Valensise, direttrice dell'istituto

italiano di Cultura di Parigi, l'inviato nella Ville Lumière de La Stampa Domenico Quirico e ancora l'ambasciatore Giovanni Caraccioli di Vietri.

Alle 21, invece, spazio alla musica con il concerto "Frontière de Mots", un progetto musicale che vedrà la collaborazione di Christine "Naif" Hérin e del complesso de L'Orage (Stefano Blanc al violoncello, Sylvie Blanc al violino, Momo Riva alle percussioni, Alberto Visconti voce e chitarra, Vincent Boniface alla cornamusa e ai clarinetti e Richard Murray alle percussioni).